

Seconda guerra degli schiavi in Sicilia. Essa fu occasionata dalle ingiustizie solenni del pretore Publio Licinio Nerva che ricusò di eseguire un decreto col quale il senato ordinava l'affrancamento degli Orientali di condizione libera che dai pubblicani erano stati a forza tratti in quest'isola per la cultura dei terreni spettanti al fisco. I malcontenti elessero a loro re uno schiavo chiamato Salvio, indigeno italiano se si voglia riguardare alla terminazione latina del suo nome. Egli per rendersi più accetto a suoi sudditi, ch'erano per la maggior parte Orientali, lo mutò in quello di Trifone. Bentosto si trovò in istato di formare l'assedio di Morgantia, città forte sulle sponde del Simethe; sbaragliò l'oste pretoriana che voleva fargli fronte e si sarebbe impadronito della piazza senza la vigorosa resistenza che vi opposero gli schiavi della città stati eccitati a ben difenderla valorosamente sotto promessa di accordar loro la libertà. Il pretore si oppose anche all'esecuzione di tale promessa, e questa seconda ingiustizia procurò a Trifone molti nuovi sudditi. Egli s'impadronì di Triocale, luogo estremamente forte, ed ivi stabilì la sede del suo dominio. Meglio che trentamila soldati obbedivano allora ai suoi ordini (1).

651. di Roma 105-104 prima dell'era nostra

*Consoli:* Caio Mario III, Lucio Aurelio Oreste.

Essi entrano in carica il primo gennaio romano, 15 ottobre giuliano dell'anno 104 innanzi l'era nostra. Questi consoli sono citati da Cassiodoro, e dai Fasti di Sicilia. Sembra che Lucio Aurelio Oreste sia stato figlio di colui che fu console l'anno 628 il quale portava gli stessi nomi (2). Quegli di quest'anno morì nel corso di sua magistratura (3).

(1) Annali di Macquer p. 324 e 325. Plutarco Vite di Mario e di Silla, Sallustio, Eutropio ec.

(2) *Caroli Sigonii opera* t. 1 pag. 428 e 429.

(3) Plutarco Vita di Mario cap. 16.